



Protocollo n. 486 del 24/11/08
Ceriano Laghetto, 24 novembre 2008

COPIA

Alla cortese attenzione
Dr.ssa Diana Bracco
Bracco SpA
Via XXV Aprile, 4
20097 San Donato Milanese

Oggetto: Rhodia e impianto di cogenerazione American Husky

Gentilissima Dottoressa,

circa una volta l'anno mi permetto di scriverLe perché ritengo necessario metterLa a conoscenza e confrontarmi con Lei rispetto a situazioni di significativa importanza.

Per tale motivo, di seguito, affronterò due distinti argomenti che si rivolgono a differenti ruoli da Lei rivestiti.

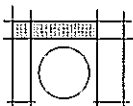
1) Rhodia

La multinazionale francese Rhodia, presente a Ceriano Laghetto con uno Stabilimento e con il miglior Centro Ricerche del Gruppo (circa 300 persone tra dipendenti ed indotto), ha deciso di chiudere a marzo 2009 la struttura cerianese nell'ambito di un progetto internazionale di rafforzamento sul mercato delle poliammidi che costituiscono il 40% dell'intero "business" di Rhodia. Poiché non è in nostro potere modificare strategie internazionali, stiamo puntando in modo deciso sulla reindustrializzazione dell'area con priorità alla chimica per la vocazione storica del sito ed il know how dei dipendenti. In due mesi abbiamo costituito una filiera istituzionale di rilievo, sino a giungere al livello ministeriale. Da parte aziendale abbiamo ottenuto la disponibilità, già concretizzata, ad incaricare una specifica azienda che agisca da "scouting" di nuove realtà industriali (con il vincolo posto da Rhodia di non accettare competitors) interessate ad insediarsi sul sito, che presenta indiscutibili vantaggi. Abbiamo coinvolto Invitalia che, sebbene ritenga la chimica un campo ove l'Italia ha scarso interesse ad investire anche a causa del rifiuto delle comunità locali, ha promesso un supporto nell'attività di "scouting".

Le chiedo cortesemente, nel ruolo di Presidente di Assolombarda, nel caso venisse a conoscenza di realtà industriali (chimiche e non chimiche) interessate ad insediarsi nel nord Milano, di suggerire questa opportunità. La nostra disponibilità è massima anche al fine di usufruire di leggi speciali per incentivare nuove realtà produttive e di ricerca.

2) Impianto di cogenerazione American Husky III

Questo progetto, che nasce nel 2002 con la firma in Regione Lombardia del Protocollo d'intesa per il Polo Chimico del Cesanese, ha avuto un iter sereno sino a poco più di un anno fa. Da allora una





minoranza politica locale osteggia il progetto con metodi pretestuosi e demagogici. L'Amministrazione Comunale ha informato puntualmente di quanto stava accadendo sia Bracco che FNM. Nel frattempo ha portato avanti un percorso di informazione rivolto alla cittadinanza basato su dati scientifici e oggettivi bloccando mozioni, interpellanze, interrogazioni, volantini al limite della querela, comitati, etc.. Non riuscendo a "sfondare" a livello locale, ora è in atto una operazione di "accerchiamento" facendo esprimere contro l'ubicazione dell'impianto i Consigli Comunali di decine di comuni della zona e facendo passare, attraverso volantini e un passa parola locale, che: "con la centrale i rischi per la popolazione e soprattutto per i bambini saranno altissimi".

Per ora a Ceriano Laghetto la situazione è sotto controllo ma, ricordando il caso "Di Bella", sappiamo come è facile manipolare attraverso la sfera emozionale l'opinione pubblica.

A fronte di questa situazione complessa devo riconoscere un serio appoggio ed un sostegno scientifico da parte dei collaboratori Bracco e di FNM rispetto alla soluzione di quesiti, chiarimenti, supporto nella realizzazione dell'incontro aperto alla cittadinanza sul progetto e così via.

Mi permetto di segnalare purtroppo quasi un nascondimento delle aziende verso sia la paternità del progetto che le finalità positive che persegue. Infatti diversi giornalisti locali mi segnalano che la percezione a livello stampa sia che l'unico sponsor dell'impianto è il Comune di Ceriano Laghetto dato l'inspiegabile silenzio delle Aziende.

Detto questo, sulla base delle domande e delle riflessioni poste dalla cittadinanza durante il percorso di illustrazione pubblica del progetto e tenendo presente la posizione decisa e unanime della maggioranza che sostiene l'Amministrazione Comunale, abbiamo espresso nell'ultima conferenza regionale un parere favorevole condizionato alla definizione di alcuni aspetti riassumibili in: occupazionali, ambientali, sociali.

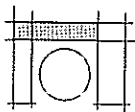
Questa linea, preannunciata ai collaboratori Bracco e FNM, è stata oggetto di un confronto deciso e duro. Credo che il non comprendere la posizione dell'Amministrazione di Ceriano Laghetto possa essere ricondotto al sottovalutare alcune dinamiche politiche. A fronte della recente mozione, già citata, proposta dal Senatore Cesarino Monti a tutti i Comuni, un Suo collaboratore mi diceva: "Il Ministro ricevendo queste deliberazioni difenderà la bontà del progetto". Così pure nell'incontro regionale qualcuno degli intervenuti per parte aziendale ha dichiarato che il progetto è talmente in fase avanzata che nulla e nessuno potrà fermarlo e che le condizioni poste dal comune di Ceriano, a parte quelle ambientali recepite e condivise, non possono trovare accoglimento.

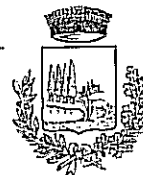
Lei sa meglio di me che se i Comuni si metteranno di traverso e soprattutto lo farà la gente (indipendentemente dalla bontà del progetto che purtroppo in questo contesto è un aspetto secondario) l'impianto non sarà realizzato.

Credo fermamente nel cogeneratore e allo stesso tempo sono portavoce di una maggioranza che a chiare lettere mi invita a dimenticarmi di essere un chimico farmaceutico e mi chiede di ragionare esclusivamente come Sindaco valutando i vantaggi concreti per la gente, altrimenti i cittadini penseranno che l'impegno dell'Amministrazione è solo legato alla difesa dell'interesse e del guadagno delle aziende.

Poiché è indispensabile uscire da questa situazione di stallo che potrebbe degenerare, mi permetto di suggerire alcuni passi:

- rinnovare l'iniziativa fabbriche aperte o qualcosa di simile per dimostrare che l'area, denominata demagogicamente dai soliti noti "area della morte o del cancro", non solo è visitabile ma da anni, a seguito di significativa bonifica, è divenuta un qualificato Parco Industriale;





- procedere, individuando diversi target, con un processo di comunicazione periodico e costante, sottolineando le peculiarità positive del progetto sui territori circostanti;
- addivenire con celerità ad una forma di convenzionamento che disciplini con il Comune di Ceriano Laghetto ed eventualmente con altri comuni gli aspetti riportati nel deliberato della Giunta Comunale cerianese;
- effettuare ogni altra azione utile che limiti l'impatto di deliberazioni di Consigli Comunali. A tal proposito sto supportando con incontri e documenti una serie di Comuni vicini a Ceriano Laghetto per impedire che la mozione venga approvata oppure che venga approvata all'unanimità.

Pur affrontando tematiche occupazionali gravi quali quella descritta al punto 1), mi rendo conto che in Italia è generalizzato e scarso l'interesse per la difesa delle presenze industriali con le conseguenti ricadute negative sull'occupazione, lo sviluppo e il benessere sociale. Nonostante ciò, sino a metà 2009, quando scadrà il secondo mandato amministrativo, continuerò a lavorare per garantire la presenza industriale a Ceriano Laghetto con un occhio di riguardo per la chimica fine.

Nella certezza che non sottovaluterà quanto segnalato, rimango a Sua completa disposizione e in attesa di riscontro, porgo un cordiale saluto.

Il Sindaco
Antonella Ferrario

